



# San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

## SANREMINO 2024 – CANTANDO CON LORI

Domenica scorsa, 25 febbraio, si è svolto nel salone grande della Parrocchia di San Lazzaro, ribattezzato per l'occasione PALA San Lazzaro, il FESTIVAL di SANREMINO 2024 un concorso musicale per bambini dedicato al nostro Lorenzo recentemente volato in cielo.

Ed è proprio in una cornice spaziale, con razzi, pianeti e girotondi di stelle che 40 bambini della parrocchia e della scuola elementare Madonna Pellegrina di Modena si sono esibiti in 15 canzoni a loro scelta e hanno sfidato e superato l'emozione del palco facendo arrivare la loro voce in alto ... fino alla luna!

Ma perché un festival musicale? La MUSICA fa parte della nostra quotidianità ed era molto importante anche per Lorenzo. Con la sua magia è riuscita ad accompagnarlo nei momenti felici e in quelli tristi, gli ha fatto compagnia, lo ha consolato e allo stesso tempo lo ha fatto divertire e scatenare, ma soprattutto ha aiutato lui e continua ad aiutare tutti noi ad esprimere i pensieri e le emozioni che abbiamo dentro. Cantare e fare musica INSIEME, poi, aggiunge a tutto questo la bellezza della condivisione, di collaborare ed entrare in amicizia e armonia gli uni con gli altri.

E così è stato: grandi emozioni musicali grazie ai nostri piccoli concorrenti e ai superospiti della Giovane Rossini, intervallate da giochi di magia, buffe comparse e perfino esibizioni sui trampoli! Il gran finale poi è stato magico, illuminato dai razzi luminosi che i bambini hanno ricevuto in dono, e accompagnato da un unico grande coro sulle note di Mille Fragole, una delle canzoni preferite di Lorenzo.

La grande generosità del pubblico, poi, ha permesso di raccogliere ben 500 € che verranno devoluti alle associazioni che ci sono state vicine nel nostro viaggio: la Fondazione Meyer e Tommasino Bacciotti di Firenze e l'ASEOP di Modena.

Un grande GRAZIE a tutti per l'affetto e la calorosa partecipazione, che ci consentono di continuare a sorridere e sognare ... e arrivederci alla prossima edizione!

*Silvia, Michele e lo staff del Sanremino*

UN SEME DI VANGELO

(Mc 9, 2-10)

## Se anche Gesù perde le staffe ...

La cacciata dei mercanti dal Tempio è forse uno dei testi in cui è più difficile ritrovare l'immagine del Gesù a cui la formazione cristiana ci ha da sempre abituati: buono, misericordioso, paziente, sempre padrone delle situazioni, mai rabbioso o violento. Il Gesù che entra nel Tempio e fa saltare per aria tutti i banchi dei venditori è esattamente l'opposto! Del resto, gli stessi discepoli, guardando la scena, ricordano il passo di un salmo in cui si dice che *lo zelo per la tua casa mi divorerà*; ed è tanto vero che lo zelo porta addirittura Gesù a perdere le staffe, facendo un macello.

Possiamo però chiederci: è proprio vero che il Signore perde le staffe? Oppure il suo gesto ha qualcosa di diverso da rivelarci? La risposta sta forse nella domanda che i Giudei gli rivolgono: *quale segno ci mostri per fare queste cose?* Ci aspetteremmo l'arrivo della polizia o perlomeno una reazione indispettita da parte dei venditori; il Vangelo ci consegna invece questa domanda, che è una richiesta di dare senso al proprio gesto. È come se queste persone dicessero: 'lo sappiamo tutti che la casa di Dio non dovrebbe essere un mercato, ma tu chi sei per venirci a dire di cambiare? Sei forse un profeta?'. Il punto sta proprio qui: Gesù si pone come profeta nei confronti di una situazione che era sotto gli occhi di tutti ma che per tanti

*(Continua a pagina 2)*



(Continua da pagina 1)

era diventata normale. È vero, non si può commerciare con Dio, tantomeno fare della religione un motivo di guadagno. Eppure, è esattamente ciò che avviene al tempo di Gesù (come al giorno d'oggi). Sì, perché per celebrare il culto occorre avere qualcosa da sacrificare; se uno viene da lontano, deve trovare *in loco* gli animali per il sacrificio; se il tempio diventa famoso, molte persone arriveranno e avranno questa necessità; per soddisfarla occorre chi sia disposto a vendere il suo bestiame; per vendere e comprare occorre una valuta comune ... Non c'è bisogno di continuare la catena delle motivazioni: ad un certo punto diventa normale avere gente che gira per il tempio con la propria mercanzia e cambiavalute con i loro banchi. Non sono arrivati subito, si sono fatti strada pian piano e le persone ci hanno fatto l'abitudine. È una cosa che non va bene? Certamente, ma ormai fa parte dei corollari inevitabili al culto.

Ciò che Gesù contesta è questa 'normalità' che non si pone più domande e diviene lo spazio ideale per le ambiguità che abitano il cuore di ciascuno. La sua passione è sempre motivo di rottura della quiete e oggi lo è ri-

guardo al modo di intendere la relazione con Dio (della gente del suo tempo, ma anche nostra). Gli interrogativi posti da questo gesto potrebbero esser formulati così: il mio rapporto con Dio è segnato da interesse, da un dare-avere per cui mi impegno per Lui ma mi aspetto di ricevere aiuto per realizzare i miei progetti? Ancora: quali sono gli aspetti ambigui della mia vita di fede che ormai si sono radicati nel mio stile, rendendoli normali o perlomeno accettabili? Sono domande che riguardano sia le nostre vite singole che le nostre comunità, perché anche a livello comunitario spesso pratichiamo piccole forme di 'commercio' con Dio o lasciamo che incoerenze lievi o pesanti prendano piede e diventino un'abitudine a cui non poniamo più attenzione.

Lasciamoci, dunque, interrogare da questo gesto di Gesù, affinché anche i nostri 'banchi di cambiavalute' vengano rovesciati e noi possiamo ritrovare il cuore del rapporto con Dio: un'adorazione libera, fiduciosa e incarnata nella passione per i fratelli, sulle orme e con la forza del nostro Maestro .

Don Raffaele

---

## **"Cristiani in un mondo che non lo è +" La fede nella società moderna. Il nuovo libro del cardinale emerito di Bruxelles Jozef De Kesel Incontro in chiesa a san Pio X giovedì 7 marzo ore 21**

*La Chiesa in minoranza, la sfida della secolarizzazione, la presenza dei credenti nella società moderna. La constatazione, senza catastrofismi, di una Chiesa «più piccola». Un appello per una Chiesa «più umile, professante, aperta». Il modello dei monaci di Tibhirine, in Algeria.*

Come deve essere la Chiesa in una società come quella occidentale, nella quale la presenza dei cristiani è oggi marginale a livello sociale? Come deve configurarsi la presenza dei credenti dentro un contesto nel quale «la cristianità è finita», come ha affermato più volte papa Francesco? Jozef De Kesel, cardinale, arcivescovo emerito di Malines-Bruxelles, traccia una risposta nel suo nuovo libro *Cristiani in un mondo che non lo è +. La fede nella società moderna*, Libreria Editrice Vaticana, 2023.

De Kesel basa le sue argomentazioni su una solida formazione biblica e su un'ampia esperienza pastorale: teologo e biblista, ha studiato all'Università Cattolica di Lovanio e alla Gregoriana di Roma, ha insegnato a Gand e a Lovanio, e prima di Bruxelles ha guidato la diocesi di Bruges. La sua risposta al doppio interrogativo soprariportato si esplica in una figura di Chiesa che oggi è necessaria-

mente «più piccola» rispetto al passato, ma che è chiamata ad essere «più umile, professante, aperta». Secondo De Kesel «Dio vuole la Chiesa» ma essa deve auto-comprendersi, come ha stabilito il Concilio Vaticano II, «come sacramento»: «La Chiesa sarà, quando necessario, segno di contraddizione, ma non può, con quello che fa o proclama, creare confusione sulle ragioni ultime della sua esistenza o le intenzioni della sua missione. È il grande problema che emerge quando il cristianesimo svolge anche la funzione di religione culturale. In questo caso entrano in gioco altri interessi e la Chiesa rischia di rinchiudersi in sé stessa, cercando di salvarsi e consolidare la sua posizione». Sulla riduzione numerica della presenza cattolica nella società occidentale, De Kesel porta avanti una prospettiva tutt'altro che catastrofica: «Oggi siamo sempre più consapevoli della particolarità e del carattere limitato della Chiesa; una Chiesa che, per questo, diventa numericamente più piccola. Non dobbiamo vivere questa realtà come una minaccia. È normale che la Chiesa non rappresenti l'intera popolazione. Se fosse

(Continua a pagina 3)

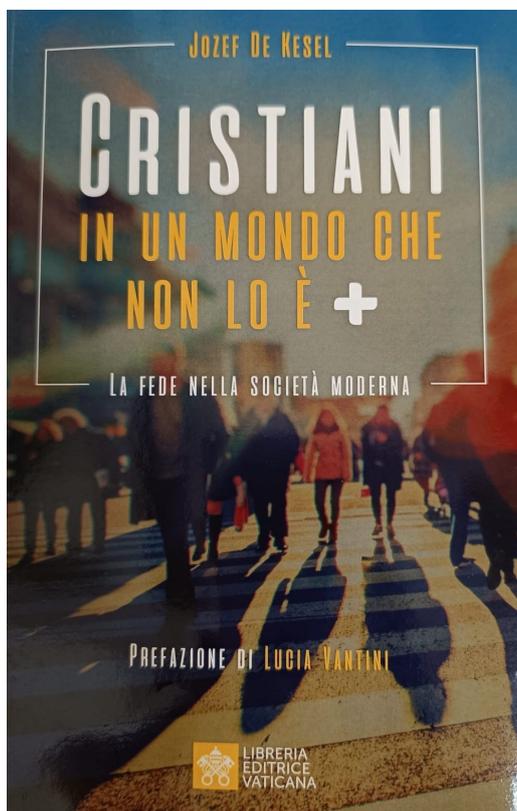
(Continua da pagina 2)

questo il suo desiderio, nella sua situazione attuale perderebbe credibilità. Il suo carattere limitato e la sua particolarità non mettono affatto in discussione la sua missione universale». Limitata di numero ma capace di dialogare e farsi presente nel mondo: questa la Chiesa che De Kesel auspica sia presente nell'Occidente secolarizzato: «Non possiamo ritrarci dalla vita in società e costruire un mondo a parte. Diciamo no a una Chiesa chiusa e ripiegata in sé stessa, no alla privatizzazione della fede, no a un cristianesimo estraneo al mondo! La nostra dev'essere una Chiesa che rende testimonianza al Vangelo e fa sentire la sua voce nei grandi dibattiti etici e della società, per contribuire a salvaguardare l'umanità dell'uomo e il futuro del nostro pianeta. Questo intendendo dire con l'espressione "essere presente nella società"».

Infine, il cardinale di Bruxelles chiede una Chiesa aperta: «Come dice San Paolo nella Lettera ai Corinzi, la Chiesa è magnanima, è benevola e non

è invidiosa. Nemmeno lei si vanta, non è orgogliosa e non cerca di presentarsi nella luce migliore. E soprattutto non cerca sé stessa. La Chiesa esiste per far conoscere l'amore di Dio. Parla e agisce, prega e celebra la liturgia, è vicina a chi è nel bisogno, vive e percepisce le gioie e i dolori di questo mondo e s'impegna per realizzare una società più giusta e più umana». Interessante il modello che De Kesel propone per questa Chiesa, l'esperienza dei monaci di Tibhirine,

in Algeria, resi celebri dal film Uomini di Dio ad esso dedicati: «Il monastero non organizza strategie per essere il possibile adeguato al suo tempo. Tutti rimangono semplicemente sé stessi, conducendo una vita monastica di preghiera e lavoro in mezzo a una società musulmana. Una vita nella semplicità del Vangelo, proprio come la comunità di Gerusalemme delle origini, fedele all'insegnamento degli apostoli, fedele alla preghiera e allo spezzare il pane, fedele alla vita comunitaria. Coltivando però, allo stesso tempo, un'amicizia sincera e una profonda solidarietà con le persone che vivono fuori dal convento, tutte musulmane, a rischio anche della vita».



## **"Dio è da un'altra parte?" - Ritiro di quaresima - 10 marzo ore 15.30 - 18.30 San Pio X, con Mara Grassi e Agostino Usai in ascolto del vangelo di Nicodemo**

Un pomeriggio per riflettere insieme. A partire da un racconto di vita che scuote profondamente le radici della fede e mette in moto alla ricerca di "un'altra chiesa" e in fondo di "un altro Dio". Sempre lo stesso eppure così diverso. Come per Nicodemo. Un uomo che può dire "noi sappiamo". Un uomo che "sa" tutto di Dio, eppure

ancora non sa nulla e tutto deve re-imparare.

Un'occasione per scoprire che forse "Dio è da un'altra parte" e che non può essere incasellato nelle nostre idee, nella nostra cultura, nella nostra formazione catechistica, nelle nostre convinzioni su di Lui.

---

## **CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X**

presso la Sala Parrocchiale in via San Giovanni Bosco, **MARTEDÌ 5 MARZO 2024 alle ore 15,30: "LA PARTIGIANA GABRIELLA DEGLI ESPOSTI"** a cura del Prof. Roberto Fiorini.

A pochi giorni dalla Festa della Donna verrà raccontata la storia di una donna audace, combattente e patriota. Il 17 dicembre 1944, sul greto del fiume Panaro a San Cesario, si concluse con un colpo alla nuca la giova-

ne vita di Gabriella Degli Esposti, nata il 1° agosto 1912 a Crespellano. Moglie e madre di due figli, la Degli Esposti si impegnò nella Resistenza al nazifascismo fino al supremo sacrificio. Eroeina partigiana, la Degli Esposti è una delle pochissime donne ad aver ricevuto la Medaglia d'Oro al Valore Militare per il contributo offerto alla Liberazione dell'Italia.

*S. Pio X*   
**Avvisi**

**Sabato 2 marzo**

Ore 16.30: Incontro dei genitori e bambini di II e di IV elementare

Ore 18.00: Eucarestia

**Domenica 3 marzo - III domenica di Quaresima**

Ore 9.00: Eucarestia

Ore 11.00: Eucarestia

Ore 18.00: Incontro dei ragazzi di I Superiore

Ore 19.00: Eucarestia

Ore 20.30: Incontro dei giovani

**Lunedì 4 marzo**

Ore 19.00: Preghiera di adorazione

Ore 21.00: Commissione liturgica

**Martedì 5 marzo**

Ore 15.30: Circolo dell'amicizia

Ore 19: Messa feriale

**Mercoledì 6 marzo**

Ore 19.00: Vespri

**Giovedì 7 marzo**

Ore 19.00: Messa feriale

Ore 21.00: Don Erio dialoga con il cardinale emerito di Bruxelles Jozef De Kesel

**Venerdì 8 marzo**

Ore 17.00: Via Crucis

Ore 19.00: Gruppo ministeriale

Ore 21.00: Lectio divina degli adulti a san Pio X

**Sabato 9 marzo**

Ore 16.30: Incontro genitori e bambini di III e di V elementare

Ore 17.15: Narrazione per genitori e bambini di III elementare

Ore 18.00: Eucarestia

**Domenica 10 marzo - IV domenica di Quaresima**

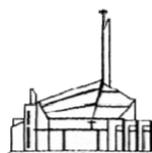
Ore 9.00: Eucarestia

Ore 11.00: Eucarestia

Ore 15.30-18.30: Ritiro di quaresima

Ore 19.00: Eucarestia

Ore 20.30: Incontro dei giovani



**S. Lazzaro**  
**Avvisi**

**Domenica 3 marzo – III domenica di Quaresima**

*Uscita di reparto e caccia dei branchi*

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: incontro cresimati (San Pio)

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

**Lunedì 4 marzo**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole

**Martedì 5 marzo**

*Non ci sarà la messa feriale*

Ore 21.00: Il vescovo incontra i giovani (San Giovanni Bosco)

**Mercoledì 6 marzo**

Ore 9.30: palestra della memoria (presso il Circolo)

Ore 19.00: messa feriale in cappella

**Giovedì 7 marzo**

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

Ore 21.00: Co.Ca.

**Venerdì 8 marzo**

Ore 19.00: messa feriale

Ore 21.00: lectio divina per adulti a San Pio

**Sabato 9 marzo**

Ore 14.30: ritiro ragazzi post-cresima

Ore 15.00: attività di branco e reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

**Domenica 10 marzo – IV domenica di Quaresima**

*Ritiro ragazzi post-cresima*

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: incontro cresimati (San Pio)

Ore 17.00: iniziazione cristiana

Ore 18.00: messa per le famiglie dell'Iniziazione cristiana

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

*Il doposcuola è attivo in parrocchia lunedì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45.*